

***Pathologica*: un tesoro antico da proiettare nel futuro**

Pathologica è una rivista storica nel panorama internazionale: nasce infatti il 15 novembre del 1908 ad opera del Dott. Mario Segale, annoverando nel suo comitato di direzione, personaggi del calibro di Camillo Golgi. Da una analisi delle principali riviste del nostro settore, risulta fra le più antiche ancora in essere: più antiche di *Pathologica* vi sono solo *Virchows Archives* del 1847, *Journal of Pathology* del 1892 e *American Journal of Pathology* del 1896. Dal 1927 la proprietà della rivista è sempre stata degli Ospedali Galliera di Genova, e dal 2002 *Pathologica* è la rivista ufficiale della Società Italiana di Anatomia Patologica e di Citopatologia Diagnostica - Sezione Italiana della *International Academy of Pathology*. Nel tempo i numeri annuali della rivista editi a stampa hanno subito molti cambiamenti, sia come numero di fascicoli che come numero di pagine, ed attualmente la rivista è esclusivamente on line. Oggi ci chiediamo, assieme all'intero Board scientifico della rivista, come riuscire a dare un nuovo impulso alla nostra rivista ed in quali termini ciò sia realizzabile. Riteniamo che sia compito e dovere di tutti noi dare un contributo perché ciò avvenga? Siamo convinti che tale rivista debba sopravvivere e nel contempo possa rappresentare un utile e quotidiano strumento di lavoro per noi patologi? Come ciò può accadere?

L'ipotesi che noi auspichiamo è che la rivista possa da un lato continuare ad essere uno strumento di divulgazione scientifica, con lavori originali, reviews, position papers, ecc. e dall'altro possa diventare sempre più anche uno strumento di comunicazione all'interno della nostra comunità professionale, con la pubblicazione di linee guida e una particolare attenzione a problematiche gestionali e legali. Per fare ciò abbiamo bisogno del forte sostegno della nostra Società, che come ben sappiamo, dal punto di vista organizzativo, ha due colonne portanti, senza le quali non potrebbe né esistere, né essere utile: i Gruppi di Studio e le Sezioni Regionali. A loro chiediamo uno slancio di entusiasmo per rilanciare la nostra rivista.

I *Gruppi di Studio* raggruppano prevalentemente patologi esperti in singoli campi di patologia (patologia mammaria, uropatologia, patologia polmonare, ginecopatologia, ecc.) o patologi che si occupano di particolari aspetti della nostra professione (qualità e sicurezza, paleopatologia, *digital pathology*, patologia sperimentale). In tutto attualmente i gruppi attivi sono 20. Per tutti il compito è quello di divulgare la conoscenza nel singolo settore di patologia, con riunioni, incontri, seminari e convegni di stendere linee guida e di organizzare nell'ambito dei Congressi Nazionali sessioni di aggiornamento delle classificazioni e di approfondimento in campo diagnostico. Da tali attività sono già scaturiti vari articoli e numeri monografici di *Pathologica* di elevato significato

scientifico e pratico. Ci auspichiamo che nel prossimo futuro tale attività possa essere ulteriormente sviluppata, e che i gruppi si adoperino per produrre sia nuovi lavori scientifici che altri articoli di approfondimento organizzativo e gestionale.

Le *Sezioni Regionali* coordinate da un Segretario regionale, si occupano, sul territorio di loro competenza, di favorire lo scambio di esperienze sia organizzative che scientifiche tra le varie Strutture di Anatomia patologica, di instaurare rapporti con gli Assessorati della Salute e di promuovere incontri nelle opportune sedi per cercare di valorizzare la nostra attività al fine di avere organici sufficienti per supportare il carico diagnostico relativo alle richieste cliniche, strutture adeguate ed a norma ed apparecchiature moderne. Alcune Sezioni Regionali hanno prodotto documenti importanti estremamente utili a fornire alle istituzioni competenti informazioni necessarie per esempio alla corretta riorganizzazione delle diverse strutture presenti sul territorio. Riteniamo che *Pathologica* possa rappresentare un utile strumento di divulgazione anche di questi contenuti in campo organizzativo, gestionale, normativo e legale ed essere pertanto di aiuto concreto per il trasferimento di tali conoscenze a tutti i patologi. Alcuni articoli su argomenti organizzativi e gestionali potrebbero essere accompagnati da un breve sondaggio (due o tre domande massimo) per avere una fotografia di quanto succede nel nostro mondo, accessibile sul web.

Attualmente *Pathologica* è una rivista *open access*, peer reviewed ed è stata prevalentemente caratterizzata da numerosi "case reports", e da un minor numero di editoriali, updates e articoli originali. *Pathologica* è edita in lingua inglese e questa resta la lingua ufficiale della rivista, ma alcuni contributi, su tematiche particolari quali quelle di tipo legale, potranno essere in italiano con un *extended abstract* in inglese.

Per facilitare il rinnovamento e accrescere la vitalità della rivista, è in corso il passaggio alla piena fruibilità online con passaggio a PubMed Central e attribuzione del *Digital Object Identifier* (acronimo DOI, in italiano "Identificatore digitale di un oggetto") agli articoli. Il DOI permette l'identificazione duratura e univoca di oggetti di qualsiasi tipo all'interno del web consentendo l'associazione ad essi dei relativi dati di riferimento – i metadati – secondo uno schema strutturato ed estensibile. In tal modo sarà possibile anche la anticipazione testi in e-pub. Saranno implementati anche un sistema per l'invio in formato elettronico dei lavori, nuovi standard di qualità per le immagini, un timing per il referaggio e per la ricezione alle modifiche che vengono richieste agli autori. L'obiettivo, sicuramente ambizioso, che ci piacerebbe perseguire è infine la attribuzione di un *impact factor* alla nostra rivista. È un percorso non facile che

ci auguriamo possa essere condiviso da tutta la nostra comunità. Per ottenere un *impact factor* occorre essere indicizzati da *Clarivate Analytics* nel database bibliografico “*Web of Science Core Collection*” che permette poi di calcolare ed attribuire un valore di *impact factor* attraverso il *citation index*. Per essere indicizzate le riviste devono essere prima valutate da *Clarivate Analytics* in base a una serie di parametri che cercheremo di perseguire. Oltre ai miglioramenti di fruibilità digitale suddetti, è necessario promuovere la qualità e originalità dei contenuti, mantenere una costanza molto stringente di periodicità della rivista e far sì che gli articoli pubblicati siano essi stessi oggetto di citazione. La qualità dei contenuti dipende anche dal nostro comune impegno a condividere su *Pathologica* i nostri lavori e dalla nostra capacità di stimolare altri colleghi a partecipare a questo nostro progetto con i loro contributi. Riteniamo inoltre auspicabile una sempre maggiore apertura della rivista verso il mondo scientifico internazionale, anche invitando personalmente alcuni prestigiosi colleghi stranieri a pubblicare sulla nostra rivista.

Per vivacizzare *Pathologica* abbiamo anche deciso di implementare le “*special sections*” aggiungendo alcune rubriche tematiche. “*Pearls in diagnostic*” potrà contenere brevi sintesi diagnostiche, gallerie di immagini di rilevante significato diagnostico, presentazioni sintetiche di nuovi marcatori immunoistochimici o molecolari. La rubrica, “*Selected readings in ...*” sarà dedicata a brevi commenti a 4/5 articoli rilevanti apparsi in letteratura, focalizzata a rotazione sugli argomenti dei vari gruppi di studio: lo sforzo sarebbe di identificare dei lavori veramente significativi e di sintetizzarli in venti righe al massimo per ciascun articolo, facendo emergere perché possa essere interessante e meriti di essere letto. Entrambe le suddette rubriche potranno essere affidate a rotazione ai referenti dei Gruppi di Studio. La sezione “*Extraordinary cases*” riporterà casi di particolare interesse presentati con 4-6 immagini, una brevissima storia clinica e una altrettanto rapida e incisiva discussione; il tutto dovrebbe stare in una pagina della rivista. È una sezione pensata soprattutto aperta ai contributi dei Colleghi più

giovani. Possibilmente tali casi potrebbero poi essere disponibili come “vetrini virtuali” sul sito della nostra società. La rubrica “*Guidelines of the Italian Society of Pathology - SIAPEC*” sarà il veicolo per pubblicare le linee guida ufficiali della nostra Società che andranno a rappresentare e costituire indicazioni ufficiali di matrice istituzionale della SIAPEC-IAP. La sezione “*Digital pathology*” sarà dedicata alla presentazione sia delle tematiche oramai classiche di patologia digitale che in ambito di intelligenza artificiale applicata alla anatomia patologica. A sottolineare il retaggio storico della nostra rivista avremo anche la rubrica “*Historica*” avrà l’obiettivo di approfondire aspetti storici della nostra professione e rivisitare alcuni articoli comparsi sui più antichi volumi di *Pathologica*, sia commentandoli che ripubblicandone parti rilevanti. Una rubrica, “*Pathology and law*” sarà rivolta alle tematiche di anatomia patologica e diritto, ove potranno trovare spazio sia commenti sulla giurisprudenza in relazione a nuove normative sia in relazione a casi reali che hanno coinvolto patologi. “*News and reports*” potrà riportare notizie dalle segreterie regionali, report di corsi e convegni o da enti che pubblicano notizie di interesse generale (es.: nuove linee guida CAP, RCPAth, NCCN...), attività dei patologi ol-trefrontiera...

Questo anno il 15 novembre *Pathologica* avrà 110 anni di storia quindi “da adesso a...” come potrà cambiare e migliorare? Ci auspichiamo che le proposte fatte stimolino sempre più tutti noi Soci Siaepec-IAP, con le rispettive competenze e conoscenze sia nel campo scientifico che organizzativo e normativo, a dare un apporto vivace e fecondo alla rivista. Chiediamo una volontà ed uno sforzo a ciascuno di noi per permettere che ciò avvenga e che la nostra rivista possa essere uno strumento utile e vitale per la nostra comunità scientifica.

Mauro Truini
Presidente SIAPEC

Mattia Barbareschi
Direttore Scientifico